

Il caso - Nel parlamentino sanmaurese si discute della revoca della scorta al testimone di giustizia residente sul territorio Unanimità zoppa, ma il Consiglio sta con Masciari

San Mauro approva l'ordine del giorno a sostegno del ripristino delle misure tutorie. Unica voce fuori dal coro è quella di Pilone: «Noi non abbiamo le competenze per discutere o decidere se la scorta vada tolta o meno, ma sono solidale nei suoi confronti»

SAN MAURO (svt) Il Consiglio comunale di San Mauro sta con **Pino Masciari** nella battaglia per ottenere nuovamente la scorta a beneficio suo e della sua famiglia. All'unanimità tranne uno. Del resto è stato lo stesso consigliere di opposizione **Roberto Pilone**, nel corso del suo intervento, a sottolineare il suo andare controcorrente, anticipando qualsiasi tipo di reazione e facendo una premessa utile al fatto che il Consiglio comunale capisse le sue parole «senza ricamarci sopra».

Facciamo un passo indietro. Martedì 29 novembre: nel corso della seduta del parlamentino sanmaurese si discute e vota l'ordine del giorno finalizzato alla sensibilizzazione della vicenda del testimone di giustizia Pino Masciari che, di fatto, lotta contro lo stato per riottenere il beneficio ritenuto necessario per sé e per la sua famiglia, della scorta. Un ordine del giorno derivante dalla mobilitazione sociale, politica e amministrativa degli ultimi due mesi circa su tutto il territorio, e promosso anche entro in confini sanmauresi. A presentarlo è stato il consigliere di maggioranza **Bruno Bonino** che ha auspicato e in qualche modo ottenuto la più larga condivisione del documento.

Un ordine del giorno che è stato firmato e condiviso da praticamente tutte le forze politiche rappresentate nel parlamentino locale e che ha suscitato una serie di interventi del tutto costruttivi. «togliere la scorta a Pino - ha sottolineato l'ex sindaco Bongiovanni - corrispondere non riconoscere quello ha lui ha fatto per il nostro Paese con le sue denunce. La scorta dovrebbe essere il minimo di gratitudine che lo Stato deve a questa persona».

Dello stesso avviso anche



la consigliera Pd Barbero: «Le mafie non dimenticano, sono sempre lì, pronte... Dobbiamo essere grati a persone come Pino Masciari per il coraggio che hanno avuto e per l'esempio che hanno dimostrato per quei cittadini che magari non hanno lo stesso coraggio che ha dimostrato lui».

Di «nebulosa motivazione» con la quale il Ministero

dell'Interno ha assunto una tale decisione parla invece Riccardo Carosso. «Non conosco Pino Masciari ma ho fiducia nelle istituzioni. Firmo questo Ordine del giorno non per schieramento contro un provvedimento che arriva da un'istituzione in cui ho fiducia, ma perché manca del tutto la chiarezza» sulle ragioni della decisione che sta alla base del provvedimento



di revoca delle misure tutorie nei confronti di Pino Masciari e della sua famiglia.

Motivazioni assenti che suscitano anche la perplessità di Matteo Fogli: «Non è un ordine del giorno che mette sotto accusa gli enti preposti, ma che vuole dimostrare solidarietà a Pino Masciari e chiedere chiarimenti rispetto

alla sua situazione».

Richiesta di chiarimenti che è condivisa anche dalla consigliera Paola Antonetto: «Vogliamo che questo ordine del giorno scaturisca una certezza. Che venga presa in mano questa situazione, che venga analizzata in tutto e per tutto e che vengano fatte tutte le corrette valutazioni sui rischi che effettivamente Pino Masciari e la sua famiglia possano correre e che, qualora se ne rappresenti la necessità, venga loro restituita la scorta».

Ma, come detto all'inizio, l'unica voce fuori dal coro è stata quella del consigliere di minoranza Roberto Pilone. «Ho avuto modo di conoscere Pino Masciari e la sua scorta, ho passato una serata insieme a loro. Posso dire che è forte la situazione che vivono lui e la sua scorta», ha esordito Pilone. «Non ho firmato e mi asterrò dalla vo-

tazione di questo ordine del giorno - ha spiegato Pilone -, perché il problema non è solo quello di Pino Masciari ma quello delle scorte». «Da anni in Italia si discute sul fatto che siamo il Paese con il maggior numero di scorte. Con un ordine del giorno non ci risponderanno mai. Le scorte e la loro attribuzione dipendono dal Ministero dell'Interno e non hanno mai dato risposte perché dietro ci sono anni di indagini. Non spetta a noi decidere se qualcuno debba o meno avere diritto a una scorta, ci sono talmente tante variabili che noi non conosciamo che questo è un ragionamento avulso. C'è uno Stato che decide, noi non abbiamo la competenza per discutere o decidere». Ma l'ordine del giorno, Pilone a parte, è passato lo stesso. Nella speranza che possa veramente servire a qualcosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RINGRAZIAMENTI L'ex imprenditore ha assistito alla diretta streaming della seduta dell'assise cittadina di martedì sera

«Grazie a San Mauro, e grazie anche a chi si è astenuto. Io continuerò la mia battaglia per il mio diritto alla vita»

SAN MAURO (svt) Ha seguito la discussione dell'ordine del giorno che lo riguardava in diretta streaming. **Pino Masciari** non si è perso un solo intervento dei consiglieri di maggioranza e opposizione nella serata dello scorso martedì, come conferma a margine della seduta del parlamentino locale.

«Ringrazio l'Amministrazione cittadina, chi ha scritto, proposto e sottoscritto questo documento. E ringrazio - spiega - anche chi ha scelto di non sottoscrivere, pur non conoscendolo direttamente. E' importante far capire a tutti che la tutela della vita di chi ha scelto di denunciare e di schierarsi al fianco dello Stato deve essere prerogativa dello Stato stesso, senza se e senza ma». «Io ho

offerto un servizio allo Stato, ho permesso al nostro Paese di riconquistare terreno rispetto alla criminalità organizzata e ora mi viene negato il diritto alla vita?».

«Io non devo dimostrare niente a nessuno, il fatto che io sia ancora in pericolo lo dimostrano le cronache giudiziarie in cui compaiono quegli stessi nomi che rientrano nelle organizzazioni criminali che io stesso ho denunciato e la situazione è sempre più allarmante».

«Vorrei che fosse chiaro a tutti e indistintamente - sot-

tolinea - che per me la scorta, a differenza di tanti altri o di come la si potrebbe pensare, tutto è tranne che uno status symbol. Così come non voglio minimamente essere commiserato, vorrei soltanto che si facesse chiarezza su una situazione, la mia, che è ancora in stand by e che non si è assolutamente sbloccata nel corso delle ultime settimane».

«Ringrazio - conclude Masciari - tutte le persone che hanno contribuito a questo ordine del giorno e in particolare modo Serena Stefani

che in questa occasione si è dimostrata particolarmente sensibile alla mia situazione e che ha promosso iniziative di questo genere, come anche quella organizzata dal Tavolo per la Legalità. E ringrazio ancora tutte le persone che, continueranno a stare accanto a me e alla mia famiglia in questa battaglia per ottenere quello che dovrebbe essere garantito per chi come me, anche a costo di sacrificare la propria vita, ha deciso da che parte stare e quale strada intraprendere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIorentini
ARREDAMENTI

NUOVO SHOWROOM

**VIENI A SCOPRIRE LE NOVITÀ SCAVOLINI CON ANTEPRIMA
IL NUOVO PIANO COTTURA CON LA CAPPA INTEGRATA!
TI ASPETTIAMO!!**

SCAVOLINI

Via Regio Parco 9, Settimo Torinese Tel. 011.8984710 - www.arredamentifiorentini.com

f